

REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS N. 231/2001

Documento approvato dal C.d.A. di IMOLA FAENZA TOURISM COMPANY S.c.a.r.l.
con delibera del 28 settembre 2018

*

ART. 1: SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

E' istituito presso IMOLA FAENZA TOURISM COMPANY S,c.a.r.l. (nel prosieguo: la "Società") un Organismo con funzioni di vigilanza e controllo (nel prosieguo: l'"Organismo"), in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito: il "Modello") adottato dalla Società allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001, con riferimento a quei reati per i quali è stato adottato dalla Società tale Modello.

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dell'Organismo, individuando poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, l'Organismo deve improntarsi a principi di professionalità, indipendenza e autonomia.

A garanzia del principio di terzietà, l'Organismo è collocato in staff con il C.d.A., riportando direttamente e esclusivamente ad esso.

ART. 2: COMPOSIZIONE E NOMINA

L'Organismo è monocratico.

Il C.d.A. provvede alla nomina e alla revoca del componente unico dell'Organismo.

Il componente unico dell'Organismo è scelto tra soggetti qualificati e in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 109, D.Lgs. n. 285/1993.

Al fine di garantirne la massima terzietà e autonomia, il componente unico dell'Organismo è nominato tra soggetti esterni alla Società.

ART. 3: DURATA IN CARICA, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DECADENZA, SOSTITUZIONE

Il componente unico dell'Organismo dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il C.d.A. può revocare il componente unico dell'Organismo in qualunque momento qualora ricorrano gravi motivi.

Per i casi di ineleggibilità e/o decadenza dal ruolo di componente unico dell'Organismo, si rinvia a quanto disposto dall'art. 2382 c.c.

Il componente unico dell'Organismo dà pronta notizia al presidente del C.d.A. dell'intervento di ogni fatto estintivo riguardante la carica.

In caso del verificarsi di qualunque fatto estintivo riguardante la carica del componente unico dell'Organismo, il C.d.A. provvede senza indugio alla sua sostituzione.

ART. 4: CONVOCAZIONE E DELIBERAZIONI DELL'ORGANISMO

L'Organismo tiene seduta ogni volta che lo ritenga opportuno il componente unico, il C.d.A., l'assemblea dei soci, il collegio sindacale o il presidente del C.d.A.

In ogni caso, l'Organismo tiene almeno una volta ogni quadrimestre.

Ogni seduta sarà preceduta da un ordine del giorno, che sarà preventivamente inviato alla Società dal componente unico dell'Organismo.

Di ciascuna seduta verrà formato un apposito processo verbale in forma scritta, che dovrà indicare l'attività espletata e le deliberazioni assunte. Copia di ciascun verbale dovrà essere inviata al C.d.A.

Il componente unico dell'Organismo farà presente al Presidente del C.d.A. l'eventuale sussistenza in suo capo di una situazione di conflitto di interessi con l'oggetto della delibera, affinché adotti le decisioni più opportune.

ART. 5: SEGRETO PROFESSIONALE

Il componente unico dell'Organismo è tenuto a osservare il segreto in ordine alle notizie o informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il componente unico dell'Organismo assicura la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso, con particolare riguardo alle segnalazioni che dovessero pervenire al medesimo circa presunte violazioni del Modello.

Il componente unico dell'Organismo si obbliga a trattare ogni informazione in suo possesso nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

ART. 6: FUNZIONI E POTERI

L'Organismo svolge le seguenti attività:

- a) vigilanza sulla validità, adeguatezza e osservanza del Modello;
- b) vigilanza sulla conoscenza, comprensione e diffusione del Modello nel contesto aziendale;
- c) verifica dell'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti nel D.Lgs. n. 231/2001;
- d) formulazione di proposte di aggiornamento del Modello ove opportuno.
- e) istituzione di specifici canali "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo.

In particolare, l'Organismo ha i seguenti compiti:

- a) relazione o esposizione annuale al C.d.A. in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di attuazione;
- b) comunicazione al C.d.A. di segnalazioni di violazione del Modello che siano ritenute fondate dall'Organismo;
- c) valutazione periodica dell'adeguatezza del Modello;
- d) controllo periodico della regolare tenuta della documentazione inerente le attività/operazioni individuate nel Modello
- e) verifica e controllo periodico delle aree/operazioni a rischio individuate nel Modello;
- f) verifica e controllo periodico del flusso di informazioni.

Ai fini dello svolgimento delle funzioni sopra elencate, l'Organismo è munito dei seguenti poteri:

- a) emanare disposizioni e ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'Organismo;
- b) accedere a qualunque documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo;
- c) richiedere la collaborazione di strutture interne o avvalersi di consulenti esterni di comprovata professionalità ove ciò si renda necessario per le attività da espletarsi.

ART. 7: MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Eventuali modifiche al presente Regolamento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere dell'Organismo che dovranno essere successivamente approvate dal C.d.A.